

## Un quadro di Natale Carta in Australia

Luca Vargiu

**V**ivace personalità dell'Ottocento siciliano, Natale Carta è un tipico esponente di quella pittura eclettica che assimila, in una matrice sostanzialmente accademica, istanze neoclassiche e aperture puriste e romantiche.

Nato nel 1800 a Messina da genitori palermitani e formatosi presso le botteghe di Giuseppe Patania e Giuseppe Velasco, Carta completa la sua formazione a Roma sotto la guida di Vincenzo Camuccini. Dopo aver concorso senza successo alla cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli nel 1834, nel 1839 diviene membro dell'Accademia di San Luca, che in seguito lo nominerà professore di pittura nel 1848, e di disegno nel 1868. Ottiene numerosi e prestigiosi incarichi, tra cui la tela raffigurante *L'estasi del Beato Nicola dei Longobardi* (1833-37), commissionatagli dal re di Napoli Francesco I per la chiesa di S. Francesco di Paola, e il grande dipinto *Edoardo di Savoia all'assedio di Ginevra* (1845 ca., oggi nel castello di Agliè in Piemonte), eseguito per conto della regina Maria Cristina di Sardegna. A Roma partecipa alla realizzazione degli affreschi della basilica di S. Paolo fuori le Mura (suoi sono San Paolo che resuscita il giovane Eutico e San Paolo si dichiara cittadino romano, 1857-60), e alle decorazioni del distrutto Palazzo Torlonia a Piazza Ve-

nezia e di Villa Torlonia a Porta Pia. Per la chiesa romana di S. Andrea delle Fratte dipinge la *Madonna del Miracolo* (1842-43); su commissione dell'erudito Agostino Gallo, esegue alcuni ritratti di siciliani illustri (Zeusi, Tommaso Laureti, Gioacchino Ventura, 1863-1866) che, insieme con un autoritratto, sono custoditi presso la Biblioteca Comunale di Palermo. Muore a Montagnano (Arezzo) nel 1888 ed è sepolto a Roma, nel cimitero di Campo Verano.<sup>1</sup>

Dal catalogo delle opere, redatto per la prima volta da Maria Rosaria Bonanno nella sua monografia del 1998,<sup>2</sup> è assente un dipinto che si trova custodito nella National Gallery of Victoria, a Melbourne, e che finora è rimasto del tutto sconosciuto agli studiosi del pittore. Il quadro, nella figura in questa pagina, un olio su tela registrato come *Adam and Eve Finding Abel*, reca un'iscrizione con la firma dell'autore, il luogo e l'anno di realizzazione: "N. Carta, Prof. dell'accademia di San Luca, Roma 1869". Nonostante la presenza di quest'iscrizione, però, fidandosi di un'indicazione di Bénézit, i



curatori della Galleria australiana non assegnano l'opera a Natale Carta. Il *Dictionnaire de Bénézit*, del resto, pare essere l'unico testo a menzionare l'opera; d'altro canto, esso non è preso in considerazione da nessuno studio sul pittore siciliano. Qui si leggono due voci separate, la prima riguardante "Carta N.", "peintre représenté au Musée de Melbourne où est conserve: Adam et Ève trouvant Abel", e la seconda su "Carta Natale", "peintre de la première moitié du XIXe siècle, né à Messine, travaillant à Rome et à Naples".<sup>3</sup> In base a questa distinzione, quindi, il quadro australiano viene attribuito a "N. Carta" e non a Natale Carta. Seguendo Bénézit, nella pubblicazione ufficiale dedicata alla pittura europea dell'Ottocento e del primo Novecento nella National Gallery, Sonia Dean scrive: "Details of N. Carta's life are sparse. He is recorded in Bénézit only in reference to this painting. The inscription on the work records his position as professor at the Accademia di San Luca, Rome".<sup>4</sup>

L'opera, insomma, da un lato è finora rimasta ignota agli studiosi di Natale Carta; dall'altro lato, i suoi possessori mostrano di non averne individuato l'autore.

Due elementi, però, permettono di ritenere errata l'indicazione di Bénézit e di concludere che "N. Carta" e Natale Carta sono la stessa persona. In primo luogo, il riferimento nell'iscrizione all'incarico di professore dell'Accademia di San Luca, incarico che effettivamente Natale Carta ricopriva e che, oltretutto, era solito sottolineare nel firmare i quadri, come mostrano, insieme col dipinto di Melbourne, le iscrizioni presenti in altre sue opere.<sup>5</sup>

In secondo luogo, c'è da osservare che la tela, raffigurante il ritrovamento di Abele morente da parte di Adamo ed Eva, è una replica precisa di un piccolo quadro (nella figura della pagina accanto) realizzato nel 1839 proprio per l'ammissione all'Accademia di San Luca e oggi conservato nei suoi depositi.

Il soggetto è raro e modella il suo schema compositivo





sulle scene di deposizione.<sup>6</sup> Il giovane Abele è raffigurato in ginocchio sopra un masso, col corpo ormai inerte e ricadente all'indietro, mentre viene sorretto da Adamo, di spalle e in ginocchio per terra, che gli cinge col braccio destro la gamba sinistra e lascia che il braccio destro pendente gli passi dietro la schiena. Eva, in piedi alla sinistra di Abele, gli si avvicina guardandolo con sofferenza, gli regge il capo con la sinistra e con la destra gli tiene il polso sinistro. Abele ha il corpo nudo, mentre Adamo ed Eva, nel rispetto dell'iconografia, sono vestiti con delle pelli. La scena si svolge in un paesaggio aspro e roccioso, tipicamente romantico.<sup>7</sup>

I due dipinti differiscono nelle dimensioni: cm 62x65 quello romano, cm 113,2x36,4

quello australiano. Realizzato nel 1869, il quadro di Melbourne è il più recente che finora si conosce del pittore siciliano.

La sua assegnazione al catalogo delle opere, di conseguenza, non solo permette all'indagine di proseguire nella definizione di un corpus che vede ancora mancanti all'appello diversi lavori, tra quelli dispersi e quelli non ancora individuati,<sup>8</sup> ma essa getta anche un piccolo spiraglio di luce sull'ultimo periodo della vita dell'artista, del quale, benché si sappia attivo fino a tarda età, da questo momento in poi non si conoscono opere datate.

L'ultima in ordine di tempo, prima della tela australiana, è infatti l'Immacolata commissionatagli nel 1866 per l'Opera Pia Pastore di Al-

camo.<sup>9</sup> È nota la vicenda che portò il dipinto in Australia: esso fu acquistato nel 1870, quasi all'indomani della sua realizzazione, dallo scultore inglese Charles Summers, per conto della stessa National Gallery of Victoria, al prezzo di 70 lire, insieme con un'altra opera italiana purtroppo non individuata.<sup>10</sup>

Attualmente, il quadro non è esposto, a causa dei lavori di ristrutturazione che stanno interessando la sede della Galleria in St. Kilda Road e che hanno portato alla chiusura temporanea dei locali. La riapertura è prevista per il corrente anno 2002, mentre per ora soltanto le opere più rappresentative hanno trovato un nuovo spazio espositivo in Russell Street.

1. Sulla vita e l'opera di Carta, cfr. almeno M.R. Bonanno, *Natale Carta. Fra Neoclassicismo e Realismo*, Pubbliciscula, Palermo 1998; S. P. (S. Pisani), voce *Carta, Natale*, in *Saur allgemeines Künstler-Lexikon*, Bd. 16, Saur, München-Leipzig 1997, p. 632; g. ba. (G. Barbera), voce *Carta, Natale*, in E. Castelnovo (cur.), *La pittura in Italia. L'Ottocento*, Electa, Milano 1991, t. II, p. 744. Circa il conferimento dell'incarico di professore di pittura all'Accademia di San Luca, gli studiosi sono concordi nel riferire la data del 1848. Cfr., da ult., M.R. Bonanno, *Natale Carta*, cit., p. 101. La stessa Bonanno, però (p. 47), riporta l'iscrizione del *Riconoscimento di Oreste*, di ubicazione sconosciuta, che recita: "Natale Carta professore dell'Accademia di S. Luca, 1845". Ancora, la descrizione dell'opera da parte di F. Torre, dello stesso 1845, ha per titolo *Il riconoscimento di Oreste, quadro del cav. Natale Carta, prof. dell'Accademia di S. Luca, descritto da F. Torre* (Tip. delle Belle Arti, Roma 1845). A meno di non trovare una spiegazione più convincente, si tratterebbe pertanto di anticipare di qualche anno la nomina di Carta a professore dell'Accademia.

2. Cfr. M.R. Bonanno, *Natale Carta*, cit., pp. 25 ss.

3. E. Bénézit, *Dictionnaire des*

*peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs*, 1911-23, t. II, Gründ, Paris 1976, p. 564. Non è dato sapere a quale fonte il dizionario attinge le informazioni sul quadro australiano e sul suo presunto autore.

4. S. Dean, *European Paintings of the 19th and Early 20th Centuries in The National Gallery of Victoria*, NGV, Melbourne 1995, p. 35. Sonia Dean è *Senior research Curator* per l'arte internazionale presso la Galleria australiana.

5. Vedi, p. es., *Il riconoscimento di Oreste*, ricordato nella n. 1; *Ritratto di tre giovani* (1857, Roma, quadreria della Cassa Depositi e Prestiti: "Cav. N. Carta prof. dell'Accademia di S. Luca, Roma 1857"); *Immacolata* (1866, Alcamo, Cappella Opera Pia Pastore: "N. Carta professore dell'Accademia di S. Luca, Roma 1866"). Cfr. M.R. Bonanno, *Natale Carta*, cit., pp. 52 e 58.

6. Come nota S. Dean, *European Paintings*, cit., p. 35.

7. Cfr. M.R. Bonanno, *Natale Carta*, cit., p. 42.

8. Cfr. T. Viscuso, *introduzione a M.R. Bonanno, Natale Carta*, cit., pp. 7-8: 7.

9. Cfr. M.R. Bonanno, *Natale Carta*, cit., pp. 21, 58-59, 102.

10. Cfr. S. Dean, *European Paintings*, cit., p. 35. Summers (1825 o 1827-1878), allievo di M.L. Watson e medaglia d'oro all'Esposizione della Royal Academy del 1851, si trasferì in Australia nel 1852-53 per tentare la fortuna come cercatore d'oro. In seguito, riprese a Melbourne la sua attività di scultore, realizzando diversi ritratti e il celebre *monumento agli esploratori Bourke e Willis* (1865-66, Melbourne, tra Collins e Swanston Street). Tornato nel 1867-68 in Inghilterra, aprì in seguito uno studio a Roma, in Via Margutta. Su di lui, cfr. almeno le relative voci in U. Thieme - F. Becker, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, Bd. XXXII, Seeman, Leipzig 1938, p. 29 e in *Saur allgemeines Künstler-Lexikon. Bio-bibliographischer Index A-Z*, Saur, München-Leipzig 2000, Bd. 9, p. 553, e la bibliografia ivi richiamata. ■